Termine d'opposizione: 22 marzo 1961.

DECRETO FEDERALE

che assegna

**dei sussidi suppletivi per gli anni 1961, 1962 e 1963
alle casse malati riconosciute**

(Del 14 dicembre 1960)

L'ASSEMBLEA FEDERALE
DELLA
CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

visto l'articolo 34 *bis* della Costituzione federale;
visto il messaggio del Consiglio federale del 20 maggio 1960,

decreta:

Art. 1

I sussidi federali previsti nell'articolo 35 della legge federale del 13 giugno 1911 ¹⁾ sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono aumentati, per gli anni 1961, 1962 e 1963, di:

- a. franchi 8,50 per i fanciulli;
- b. franchi 10,50 per le donne assicurate per cura medica e medicinali;
- c. franchi 1.— per gli uomini assicurati per cura medica e medicinali;
- d. franchi 20.— per ogni puerperio sussidiato.

Art. 2

Il supplemento di montagna che l'articolo 37, capoverso 1, della succitata legge del 13 giugno 1911 dispone a favore delle casse in regioni di montagna, poco popolate e con scarsa viabilità, è aumentato a 15 franchi al massimo per ogni assicurato.

1) CS 8, 273; RU 1948, 281, 800; 1952, 1048; 1954, 457; 1957, 282, 330; 1959, 870, 876.

Art. 3

¹ La concessione dei sussidi suppletivi può essere fatta dipendere dall'osservanza delle prescrizioni speciali concernenti la sicurezza finanziaria delle casse, la partecipazione dei membri alle spese per la cura medica e i medicamenti, l'amministrazione, la tenuta dei conti e la formazione del bilancio; le casse che contravvengono a dette prescrizioni possono essere private tanto dei sussidi suppletivi quanto dei sussidi ordinari.

² Le casse sono tenute a fornire alle autorità di vigilanza i documenti che permettono di controllare la loro attività nonché le statistiche necessarie.

Art. 4

¹ Il Consiglio federale è incaricato di eseguire il presente decreto e di emanare le prescrizioni necessarie.

² Esso è incaricato di pubblicarlo conformemente alla legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Così decretato dal Consiglio nazionale.

Berna, 14 dicembre 1960.

Il Presidente: **Emil Duft.**

Il Segretario: **Ch. Oser.**

Così decretato dal Consiglio degli Stati.

Berna, 14 dicembre 1960.

Il Presidente: **A. Antognini.**

Il Segretario: **F. Weber.**

Il Consiglio federale decreta:

Il decreto federale che precede è pubblicato conformemente all'articolo 89, capoverso 2, della Costituzione federale e all'articolo 3 della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Berna, 14 dicembre 1960.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,
Il Cancelliere della Confederazione:
Ch. Oser.

Data della pubblicazione: 22 dicembre 1960.

Termine d'opposizione: 22 marzo 1961.

Termine d'opposizione: 22 marzo 1961

DECRETO FEDERALE

concernente

le pigioni di immobili e la cassa di compensazione dei prezzi del latte e dei latticini

(Del 21 dicembre 1960)

L'ASSEMBLEA FEDERALE

DELLA

CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

visto l'aggiunta costituzionale del 24 marzo 1960¹⁾ concernente il mantenimento di provvedimenti temporanei del controllo dei prezzi e l'articolo 64 *bis* della Costituzione federale;

visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 1960,

decreta:

I. Pigioni e fitti non agricoli

Art. 1

¹ Le pigioni degli immobili, e dei beni mobili locati insieme con quelli, sono soggette a controllo o a vigilanza nei limiti delle disposizioni seguenti.

² I fitti non agricoli sono parimente considerati pigioni secondo il presente decreto.

³ I fitti agricoli sono assoggettati alla legge federale del 21 dicembre 1960²⁾ concernente il controllo dei medesimi.

Art. 2

Eccezioni.

¹ Non sono soggette alle disposizioni del presente decreto:
a. le pigioni liberate entro il 31 dicembre 1960;

1) FF 1960, 543.

2) FF 1960, 1755.

- b. le pigioni di singole stanze mobiliate, escluse quelle degli immobili o degli appartamenti appigionati interamente o in gran parte per singole stanze e quelle occupate da tre persone o più;
- c. le pigioni di enti nuovi, risultanti da costruzioni aggiunte, da sistemazioni, in particolare di soffitte e di cantine, e da sopraelevazioni, fatte dopo il 31 dicembre 1960.

² Le pigioni degli appartamenti sussidiati a contare dal 1942 devono essere approvate dall'autorità sussidiatrice.

II. Controllo delle pigioni

Art. 3

¹ Ogni aumento di pigione dev'essere approvato.

Obbligo di chiedere l'approvazione.

² Devono inoltre essere approvate le pigioni di enti che il 31 agosto 1939 non erano appigionati, oppure lo erano secondo una altra composizione o per un'altra destinazione ma senza che il prezzo massimo fosse determinato ufficialmente o lo fosse rispetto a un'altra destinazione.

³ L'approvazione è concessa dagli uffici designati dai Governi cantonali.

Art. 4

¹ Le pigioni sono determinate mediante un'approvazione speciale quando:

Approvazioni.

- a. il locatore aumenti le sue prestazioni al conduttore, in particolare con opere che accrescano il valore dell'ente locato o offrendo vantaggi accessori;
- b. venga istituita o aumentata una tassa per prestazioni di diritto pubblico;
- c. il locatore ingrandisca l'ente locato, riservato nondimeno l'articolo 2, capoverso 1, lettera c;
- d. la locazione concerna un ente che il 31 agosto 1939 non era appigionato, oppure lo era secondo un'altra composizione o per un'altra destinazione, ma senza che il prezzo fosse determinato ufficialmente, o lo fosse rispetto a un'altra destinazione;
- e. la pigione lecita il 31 dicembre 1960 sia, in un caso particolare e per circostanze speciali, inferiore a quelle usuali nel quartiere, tenuto conto della vetustà, del valore d'uso e della destinazione dell'ente locato.

² Nei casi menzionati nel capoverso 1, lettere *a* e *b*, l'aumento della pigione è approvato secondo le spese che entrano in considerazione.

³ Nei casi menzionati nel capoverso 1, lettere *c*, *d* ed *e*, la pigione è determinata secondo le pigioni usuali nel quartiere, tenuto conto della vetustà, del valore d'uso e della destinazione dell'ente locato.

⁴ Per i locali commerciali, bisogna considerare soprattutto il genere dell'impresa e le esperienze del settore sul rapporto economicamente supportabile tra cifra d'affari e pigione.

Art. 5

Allentamento generale.

¹ Il controllo delle pigioni dev'essere gradatamente allentato, nell'intento di ristabilire un mercato delle abitazioni libero e autonomo. A questo scopo, il Consiglio federale permette, in quanto sia possibile senza far luogo a perturbazioni economiche nè ad asprezze sociali, gli aumenti generali necessari a conseguire un adattamento delle pigioni a quelle soggette a vigilanza e un loro progressivo avvicinamento a quelle libere. Detti aumenti potranno essere applicati solo agli enti mantenuti dal proprietario in uno stato normale.

² Sotto queste condizioni, il Consiglio federale può:

- a. liberare dal controllo certe classi di enti locati;
- b. a domanda dei Governi cantonali, sostituire al controllo delle pigioni, considerate le condizioni regionali, la vigilanza secondo gli articoli dal 7 al 12, oppure abolire il controllo in talune regioni o luoghi.

Art. 6

Delegazione di competenze.

¹ Per agevolare l'adattamento delle misure d'allentamento ai bisogni particolari dei Cantoni, il Consiglio federale può, nell'applicarle, delegare ai Governi cantonali talune delle sue competenze.

² Nell'operare l'allentamento, saranno osservati i limiti stabiliti nell'articolo 5, capoverso 2.

III. Vigilanza sulle pigioni

Art. 7

Aumento delle pigioni.

¹ La vigilanza sulle pigioni deve tendere fondamentalmente a una libera determinazione delle stesse, pur cautelando i conduttori da aumenti sproporzionati e da disdette ingiustificate.

² Il locatore può aumentare la pigione senza dover chiedere un permesso, osservando nondimeno le prescrizioni seguenti e quelle d'applicazione.

³ Gli aumenti delle pigioni devono essere ripartiti sugli anni di validità del presente decreto, eccetto quelli di lieve importanza.

Art. 8

¹ Quando la pigione proposta dal locatore supera di oltre il 5 per cento l'ammontare lecito nel giorno dell'istituzione della vigilanza, il conduttore può fare opposizione davanti all'ufficio designato dal Governo cantonale. Opposizione.

² L'opposizione è ammissibile anche per un aumento minore, se la manutenzione dell'ente locato è manifestamente negletta dal proprietario o lasciata alla cura del conduttore.

³ L'opposizione sospende la disdetta del contratto data dal locatore. Questi, tuttavia, può promuovere, davanti all'autorità competente, secondo le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 13, capoverso 2, la procedura d'esame sulla fondatezza della disdetta.

⁴ Nel caso di mutamento del conduttore, il nuovo ha i medesimi diritti d'opposizione del conduttore passato.

Art. 9

¹ Nell'esaminare l'opposizione, si cercherà, da prima, di conciliare le parti. Tentativo di conciliazione e determinazione della pigione.

² Se il tentativo di conciliazione non riesce, l'ufficio adito (art. 8, cpv. 1) determina la pigione ammissibile.

³ Salvo ragioni speciali, l'aumento annuo non deve superare il 3 a 5 per cento.

Art. 10

¹ Il locatore deve notificare all'ufficio designato dal Cantone ogni modificazione del contratto dalla quale consegua, direttamente o indirettamente, un aumento della pigione. Sono eccettuati gli aumenti contro i quali non è ammessa l'opposizione secondo l'articolo 8. Pigioni che devono essere notificate.

² Devono inoltre essere notificate le pigioni degli enti locati per la prima volta dopo il 31 dicembre 1960, oppure locati secondo un'altra composizione o per un'altra destinazione.

Art. 11

Le pigioni manifestamente sproporzionate sono diminuite d'autorità dagli uffici designati dai Governi cantionali. Diminuzioni d'ufficio.

Art. 12

Disposizioni
esecutive.

Nel rimanente, l'ordinamento di vigilanza sulle pigioni e, in particolare, la gradazione degli aumenti di pigione, il diritto d'opposizione dei conduttori, l'obbligo di notificazione spettante al locatore, e la determinazione delle pigioni secondo gli articoli 9 e 11, sono disciplinati nelle disposizioni esecutive.

IV. Limitazione del diritto di disdetta

Art. 13

Competenza
del Consiglio
federale e
dei Governi
cantionali.

¹ Per le regioni e le classi di enti locati, rimaste sottoposte al controllo delle pigioni, il Consiglio federale emana delle prescrizioni sulla limitazione del diritto di disdetta. I Governi cantionali possono dichiararle applicabili in tutto il loro territorio o in certi comuni.

² Per le regioni e le classi di enti locati, per le quali la vigilanza è sostituita al controllo delle pigioni, il Consiglio federale emana delle disposizioni che assicurino i conduttori da disdette ingiustificate.

V. Cassa di compensazione dei prezzi del latte e dei latticini

Art. 14

Compensa-
zione; prez-
zi e margini.

¹ La cassa di compensazione dei prezzi del latte e dei latticini contribuisce a mantenere quanto possibile basso, per il consumatore, il prezzo del latte nelle regioni di scarsa produzione e nei centri di consumo, provvedendo però che l'approvvigionamento con latte avvenga in maniera economicamente razionale.

² Le prestazioni della cassa per le spese d'ammasso, trasporto e distribuzione del latte di consumo, saranno al massimo pari alle attuali, si cercherà nondimeno di abolirle.

³ La cassa dev'essere ordinata in maniera, che possa bastare a sè, senz'aiuti provenienti dalle entrate generali della Confederazione. In deroga all'articolo 26 della legge federale del 3 ottobre 1951 ¹⁾ sull'agricoltura, i fondi necessari sono attinti dal provento delle tasse sul latte di consumo (tassa di erisi) e della panna di consumo, come anche da quelle del sopraddazio sul burro, e, ove occorra, dai sovrapprezzi sul latte condensato.

1) RU 1953, 1133; 1954, 456, 1426; 1958, 688; 1959, 590.

⁴ Per aumentare i prezzi e i margini nel commercio del latte di consumo, occorre un permesso.

Art. 15

¹ I contributi e i sussidi ottenuti indebitamente dalla cassa di compensazione devono essere restituiti; è riservata l'applicazione delle disposizioni penali. Sussidi ottenuti abusivamente.

² L'obbligo della restituzione non ha luogo in quanto l'assegnatario provi che più non sussista l'arricchimento, salvo che:

- a. per ottenere la prestazione, abbia fornito intenzionalmente, o per negligenza, delle indicazioni inveritiere, ingannevoli oppure incomplete;
- b. abbia omesso colpevolmente d'adempiere le condizioni e gli oneri imposti;
- c. si sia spossessato dell'arricchimento, sebbene ne dovesse prevedere la restituzione.

³ L'Ufficio federale di controllo dei prezzi ha la facoltà di esigere la restituzione e, se è necessario, di promuovere l'azione di diritto amministrativo in conformità dell'articolo 110 della legge federale del 16 dicembre 1943 sull'organizzazione giudiziaria.

⁴ I diritti spettanti alla Confederazione, quanto alla restituzione, si prescrivono in 5 anni a contare dal giorno in cui l'Ufficio federale di controllo dei prezzi ne ha avuto cognizione, ma il più tardi in 10 anni dal giorno in cui sono sorti.

VI. Disposizioni generali

Art. 16

Sulle questioni generali concernenti le pigioni e i prezzi, il Consiglio federale sente il parere della Commissione federale del controllo dei prezzi. Commissione consultiva.

Art. 17

¹ Ognuno è tenuto a fornire alle autorità, cui spetta l'esecuzione, informazioni veritiere sui fatti che possono essere rilevanti per il controllo o la vigilanza sulle pigioni, la limitazione del diritto di disdetta e la cassa di compensazione dei prezzi del latte e dei latticini, a produrre documenti giustificativi, a permettere l'esame dei conti e della corrispondenza e l'accesso alle stanze d'abitazione, come anche ai locali e ai magazzini aziendali. Obbligo d'informare.

² L'obbligo di fornire informazioni non concerne le persone che possono ricusare di testimoniare in virtù degli articoli 75, 77, 78 e 79 della legge federale del 15 giugno 1934 sulla procedura penale, nè le persone tenute a serbare il segreto in virtù dell'articolo 47 della legge federale dell'8 novembre 1934 ¹⁾ su le banche e le casse di risparmio.

Art. 18

Competenza delle autorità.

Le autorità, cui spetta l'esecuzione, hanno il diritto di esigere che le persone, presso le quali esaminano se siano osservate le presenti norme, forniscano le informazioni necessarie, producano i documenti giustificativi, permettano l'esame dei conti e della corrispondenza e l'accesso alle stanze d'abitazione, come anche ai locali e ai magazzini aziendali. Se tali persone vi si oppongono, anche solo parzialmente, e sia da sospettare un'infrazione, le autorità possono presentare una denuncia penale.

Art. 19

Obbligo del segreto.

Tutti gli uffici e le persone cui spetta l'applicazione delle prescrizioni concernenti il controllo o la vigilanza sulle pigioni, la limitazione del diritto di disdetta e la cassa di compensazione dei prezzi del latte e dei latticini sono tenuti a serbare il segreto d'ufficio su quanto abbiano accertato e osservato. Essi possono dare informazioni soltanto agli uffici designati dal Consiglio federale.

Art. 20

Decisioni e rimedi giuridici.

¹ Le decisioni date in virtù del presente decreto devono essere comunicate per scritto e contenere i motivi e l'indicazione dei mezzi di ricorso.

² Le decisioni cantonali prese in virtù degli articoli 4, 9 e 11 possono essere impugnate dal locatore e dal conduttore, per scritto, nel termine di trenta giorni dalla notificazione, mediante ricorso all'Ufficio federale di controllo dei prezzi.

³ Contro le decisioni dell'Ufficio federale di controllo dei prezzi è ammissibile il ricorso, nel termine di trenta giorni, alla Commissione federale di ricorso in materia di pigioni. La decisione della Commissione è definitiva.

⁴ Il ricorso può essere promosso per violazione del diritto federale o perchè la decisione impugnata si fonda su accertamenti di fatto inesatti o incompleti.

1) CS 10, 331.

⁵ Il Consiglio federale dà le disposizioni necessarie d'ordinamento e di procedura della Commissione federale di ricorso in materia di pigioni; i membri e i supplenti di questa non possono appartenere all'Amministrazione federale.

Art. 21

¹ Per coprire le spese delle autorità competenti nell'applicazione delle prescrizioni concernenti il controllo o la vigilanza sulle pigioni e la limitazione del diritto di disdetta, possono essere riscosse delle tasse. Le pertinenti decisioni rese in giudicato sono equiparate alle sentenze esecutive dei tribunali cantonali. Tasse.

² L'articolo 158 della legge federale del 16 dicembre 1943 sull'organizzazione giudiziaria è applicabile per analogia nella procedura di ricorso davanti all'Ufficio federale di controllo dei prezzi e alla Commissione federale di ricorso in materia di pigioni.

³ Per gli atti ufficiali speciali secondo l'articolo 14, può essere riscossa una tassa.

VII. Disposizioni penali e procedurali

Art. 22

¹ Chiunque, intenzionalmente o per negligenza, contravviene al presente decreto o alle disposizioni esecutive è punito con la multa. Infrazioni.

² L'azione penale si prescrive in 5 anni.

³ È riservato il perseguimento penale in conformità delle disposizioni speciali del Codice penale svizzero.

⁴ Se la gravità dell'infrazione lo giustifica, il giudice può ordinare l'iscrizione della multa nel casellario giudiziale.

Art. 23

¹ Se l'infrazione è commessa nell'azienda d'una persona giuridica, d'una società in nome collettivo o in accomandita, o d'una ditta individuale, le disposizioni penali sono applicabili alle persone che hanno agito o avrebbero dovuto agire per essa. Aziende commerciali.

² La persona giuridica, la società, o il titolare della ditta individuale risponde in solido del pagamento della multa e delle spese, semprechè la direzione responsabile non provi d'essersi ado-

perata con estrema diligenza per indurre le persone menzionate nel capoverso 1 a osservare le prescrizioni.

³ Gli enti e gli istituti di diritto pubblico rispondono in maniera analoga delle infrazioni commesse nel loro esercizio o nella loro amministrazione.

Art. 24

Profitti
pecuniari
illeciti.

¹ Il giudice può condannare l'incolpato, il terzo nella cui azienda sia stata commessa l'infrazione, oppure i loro aventi causa, che abbiano conseguito un profitto pecuniario illecito, a pagare al Cantone una somma corrispondente a tale profitto, indipendentemente dalla loro punibilità. Il giudice può anche ordinare che tale somma, o una parte di essa, sia restituita alla persona lesa.

² Prescritta l'azione penale giusta l'articolo 22, capoverso 2, non può più essere ordinata la devoluzione al Cantone, nè la restituzione alla persona lesa, del profitto pecuniario illecito.

Art. 25

Perseguimento
penale.

¹ Il perseguimento penale spetta ai Cantoni.

² Le persone solidalmente responsabili secondo l'articolo 23, i terzi, e i loro aventi causa, menzionati nell'articolo 24, capoverso 1, hanno, nella procedura, la qualità di parte, come l'incolpato.

³ Tutte le sentenze, le decisioni penali amministrative e le dichiarazioni di non doversi procedere devono essere comunicate immediatamente al Consiglio federale nel loro testo integrale, per il tramite del Ministero pubblico della Confederazione.

VIII. Disposizioni esecutive e finali

Art. 26

Diritto vi-
gente.

¹ Le risoluzioni speciali fondate sul diritto finora in vigore, le prescrizioni dell'Ufficio di controllo dei prezzi del 30 agosto 1950 ¹⁾ sulle pigioni di immobili e i decreti del Consiglio federale del 1° giugno 1954 ²⁾ e del 26 novembre 1957 ³⁾ concernenti le pigioni di immobili, rimangono in vigore per le regioni e le classi di enti locati, soggette al controllo.

1) RU 1950, 793; 1956, 1753.

2) RU 1954, 525; 1956, 1753.

3) RU 1957, 1003.

² Le disposizioni cantonali d'applicazione, fondate sul diritto finora in vigore, rimangono applicabili fintanto che non siano modificate o abrogate.

Art. 27

¹ Il Consiglio federale emana le disposizioni esecutive necessarie. Applicazione.

² I Cantoni e le istituzioni economiche del settore possono essere richiesti di cooperare nell'applicazione del presente decreto.

³ Il Consiglio federale può delegare talune delle sue competenze, secondo l'articolo 14 e il capoverso 1 qui sopra, al Dipartimento federale dell'economia pubblica e all'Ufficio federale di controllo dei prezzi.

Art. 28

Il decreto federale del 20 marzo 1953 ¹⁾ concernente la proroga del termine dei traslochi rimane in vigore fino al 31 dicembre 1964. Il Consiglio federale ha la facoltà di abrogarlo prima che questo termine sia decorso. Proroga del termini di trasloco.

Art. 29

¹ Il Consiglio federale è incaricato di pubblicare il presente decreto conformemente alle disposizioni della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali. Entrata in vigore ed esecuzione.

² Esso stabilisce il giorno in cui il presente decreto entra in vigore. Questo ha effetto fino al 31 dicembre 1964, ma rimarrà ulteriormente applicabile alle procedure ancora pendenti, come anche alle infrazioni commesse (art. 22 e sgg.) e ai sussidi indebitamente ottenuti (art. 15) mentre era in vigore.

³ Il Consiglio federale è incaricato d'eseguirlo.

Così decretato dal Consiglio degli Stati.

Berna, 21 dicembre 1960.

Il Presidente: **A. Antognini.**

Il Segretario: **F. Weber.**

1) RU 1953, 149; 1956, 1741.

Così decretato dal Consiglio nazionale.

Berna, 21 dicembre 1960.

Il Presidente: **Emil Duft.**

Il Segretario: **Ch. Oser.**

Il Consiglio federale decreta:

Il decreto federale che precede è pubblicato conformemente all'articolo 89, capoverso 2, della Costituzione federale e all'articolo 3 della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Berna, 21 dicembre 1960.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,

Il Cancelliere della Confederazione:

Ch. Oser.

Data della pubblicazione: 22 dicembre 1960.

Termine d'opposizione: 22 marzo 1961.

Decreto federale che assegna dei sussidi suppletivi per gli anni 1961, 1962 e 1963 alle casse malati riconosciute (Del 14 dicembre 1960)

In	Bundesblatt
Dans	Feuille fédérale
In	Foglio federale
Jahr	1960
Année	
Anno	
Band	2
Volume	
Volume	
Heft	51
Cahier	
Numero	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	22.12.1960
Date	
Data	
Seite	1761-1774
Page	
Pagina	
Ref. No	10 154 067

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.